



movimento cooperazione educativa
INSIEME PER EDUCARE - SCUOLA ESTIVA

جؤ اءقپ !٤ء اءء

C'è chi dice no!

educare creando contesti per apprendere insieme

XVI corso residenziale di formazione
Capodimonte (VT), 24-29 agosto 2008

Patrocini e Collaborazioni
Provincia di Viterbo, Comune di Capodimonte
Comunità montana Alta Tuscia Laziale
Fondazione Carivit
Regione Emilia Romagna
Reggio Children, FIC-Cgil Venezia

LA TEMATICA

Il tema è la dimensione del rifiuto, ovvero l'analisi delle situazioni in cui l'educatore agisce o subisce un no: ragazzi che non intendono partecipare al gioco educativo, ma preferiscono stare ai margini del gruppo; che stanno in silenzio oppure giungono ad attaccare e distruggere la scena educativa. Sono i rifiuti agiti come auto-esclusione, di chi non riesce ad imparare e integrarsi: essi c'interrogano quotidianamente, perché spesso nascondono una richiesta di riconoscimento. Ma ci sono ancora i no dettati dall'autoritarismo della scuola, che esclude ed espelle i ragazzi... Infine ci sono i no di ragazzi che, con atto di arroganza, infrangono regole, norme, senso di legalità condiviso...

Per chi lavora ad una scuola inclusiva e di qualità si tratta di un problema. Come uscirne?

Gli educatori devono imparare a riconoscere la molteplicità e la diversità dei no: i no per crescere, i no per convivere, i no per scegliere, i no per conoscere, i no per.... Tuttavia affrontare i dissensi che si manifestano nel campo della conoscenza, della relazione, dei modelli culturali è difficile, perché mettono in gioco emozioni e pensieri, ricordi personali e professionali.

Sappiamo che non deve essere soppressa negli allievi la voglia di respingere l'omologazione, di dire no per cercare vie alternative, inseguire nuove idee, fare altre scelte; sentiamo anzi che va insegnato il diritto a far sentire il proprio No. Ma come assumerlo, come "educarlo" perché superi il carattere di pura aggressività, perché diventi positivo-generativo, dicibile, significativo?

Quali azioni può mettere in campo la scuola per comprendere questi no, riconoscerli, svolgere la sua funzione educativa?

In questo tema c'è l'intenzione di proporre un percorso formativo di ricerca di nuovi modi di vedere, di differenti punti di vista, di complessità da smontare e ricostruire con consapevolezza; c'è la convinzione che sia importante creare contesti educativi in cui agire il gioco della relazione tenendo conto del desiderio e della necessità di integrarsi, di far parte, ma anche della voglia del dissenso, del tirarsi fuori dicendo No.

PROGRAMMA DEL CORSO

Domenica 24 agosto, ore 11- 13 e 15.30-19

Il corso si apre con un'attività di **accoglienza** che permette a ciascuno di costruire un ponte tra la propria esperienza e la tematica proposta.

Nella **plenaria** iniziale si darà voce alle domande di chi educa: una situazione animata, alla ricerca di approfondimenti con esiti non scontati. *A cura di Giovanna Cagliari, Orietta Busatto, Silvia Zetto Cassano e Domenico Canciani.*

Lunedì 25 agosto, ore 9-13 e 15-19

Martedì 26, 27, 28 agosto, ore 9-13

Nei giorni successivi si aprono i **Laboratori formativi**: gruppi coordinati che propongono un percorso di apprendimento attivo e di ricerca collettiva su alcune parti del tema, attraverso l'uso di linguaggi espressivi, verbali e non verbali. Ciascun partecipante ne frequenta uno.

Giovedì 28 agosto, ore 15-19

Al termine dei Laboratori, si apre la sessione di **Porte aperte**, durante la quale ciascun laboratorio presenta i propri lavori in maniera interattiva con gli altri gruppi. Per favorire la riflessione formativa, segue un momento di **buzz-session**, durante la quale, riuniti in micro-gruppi, i partecipanti si raccontano l'esperienza laboratoriale cercando tracce comuni e scoprendo nessi di pertinenza con il tema e l'esperienza educativa.

Venerdì 29 agosto, ore 9-13

La **sessione plenaria** finale chiude il corso. Ad aprirla sono gli osservatori. Al loro contributo si connette l'intervento di **Paolo Peticari**, Scienze della formazione, Università di Bergamo. Segue un dibattito allo scopo di individuare alcune piste per continuare la ricerca-azione educativa.

Martedì 26 agosto, ore 15: 30 –19.00

molti ricorderanno per la celebre trasmissione **Non è mai troppo tardi** (che ha aiutato molti italiani a uscire dall'analfabetismo A 10 anni dalla scomparsa morte del maestro **Alberto Manzi**, che), il pomeriggio è dedicato alla sua figura di educatore idealista, passionale e provocatore. Sarà allestita e visitata una mostra con materiali cartacei ed audiovisivi concessi da **Sonia Manzi** e presentati al Festival della Filosofia di Carpi e alla Fiera del Libro di Torino. Interverrà **Maria Arcà** ricercatrice del CNR-Roma. Parteciperanno collaboratori ed ex allievi, saranno visionati filmati d'epoca. Presentano e coordinano l'incontro **Teodora Tomassetti** e **Daniela Puntoni**.

Mercoledì 27 agosto, ore 15.30

Percorsi nel territorio. Il pomeriggio sarà lasciato libero, ci si organizza autonomamente per dedicarsi alla conoscenza di personaggi e luoghi che ospitano la scuola estiva (Bolsena, Viterbo, Orvieto...).

LA SCUOLA ESTIVA

La scuola estiva è un percorso formativo che si sviluppa come una narrazione, connettendo luoghi, personaggi e tempi. La relazione educativa è il centro dell'azione e della riflessione pedagogica. Il tema è affrontato da diverse angolazioni: i contributi teorici che vengono offerti durante il corso costruiscono una cornice di senso entro il quale, nei laboratori, i partecipanti possono giocare azioni e relazioni, costruire e smontare contesti, agire un percorso di riflessione individuale e di gruppo. La scuola estiva si configura come ricerca-azione sul mestiere di educare;

- formazione iniziale e in itinere rivolta a studenti dei corsi di laurea in scienze dell'educazione, insegnanti, operatori psico-pedagogici;

- Rete di educatori in dialogo tra loro allo scopo di scambiare materiali, esperienze didattiche, indirizzi e orientamenti psico-pedagogici.

I LABORATORI

1. EDUCARE, EDUCAR-SI AL PIACERE DELLA SCRITTURA. Percorsi e pratiche creative per adulti e bambini. **A cura di Luisanna Ardu e Valter Martini**

La scrittura, se praticata con passione nei suoi terreni più vitali, consente a ciascuno di superare i propri blocchi, le resistenze, i no, per aprirsi ad una comunicazione più profonda.

Per P. Le Bohec la scrittura è uno strumento privilegiato di espressione – creazione di sé, capace di trasformare positivamente le proprie pulsioni. E. Bing fa riconquistare il piacere della scrittura ad un gruppo di bambini “caratteriali”, sempre in opposizione, ristabilendo “... l'accordo profondo tra il sangue nero della penna e il rosso sangue delle vene”.

Il laboratorio si propone di far assaporare la dimensione del piacere della scrittura, con l'intento di contagiarne la pratica didattica.

2. RIFIUTI E CONFLITTI SULLE LINEE DI CONFINE. Quando le cornici culturali immobilizzano le relazioni. **A cura di Rossella Brodetti e Graziella Conte.**

La condivisione di regole e obiettivi nei contesti educativi non può darsi per scontata. E' un processo che richiede condizioni da costruire per i soggetti e per il contesto istituzionale, non un semplice adeguamento, spesso avvertito come incomprensibile, o come richiesta che snatura l'identità. Da qui il conflitto per farsi spazio e imporsi, o il rifiuto e la chiusura dentro ambiti individuali, familiari o di gruppo etnico. Il laboratorio, attraverso le tecniche della narrazione, il gioco di ruolo, la simulazione ed esperienze di espressione corporea, vuole esplorare la zona di confine dove si giocano le relazioni tra le persone e portare a consapevolezza ciò che impedisce o determina lo scontro e il cambiamento, l'apertura, le possibili mediazioni e l'incontro.

2. IL GIOCO DELLA MATERIA E DELLE IDEE.

Ovvero: ma io che c'entro con la scienza? **A cura di Nino Martino e Mario Miani.**

Gli allievi non sono vasi vuoti: hanno dubbi, domande, voglia di ricercare che spesso la scuola soffoca sul nascere. La scienza appare come intoccabile, già data, e ciò frena ogni tentativo di innovazione didattica. In arte e in letteratura si può essere creativi e collaborativi; nella scienza no, tutto appare come già dato, costruito e rigoroso. Per questo l'insegnamento della scienza diviene uno dei maggiori motivi di rifiuto e di esclusione dalla scuola. Nel laboratorio si smaschera la falsità di queste affermazioni. Le attività proposte sviluppano un altro modo di fare scienza. Viene riprodotta la situazione di una classe e si scopre che può essere divertente apprendere la “scienza”, e che non si dimentica ciò che si apprende. Si passa dalla matematica operativa, che nasce dai materiali, alle bolle di sapone e la loro fisica, all'osservazione di pendoli e molle. Il metodo usato è trasversale, è il metodo “naturale”.

4. GESTI E SEGNI. I No che aprono percorsi creativi tra espressioni corporee e artistiche. **A cura di Rossella Quaranta e Diego Rallo**

Nei bambini piccoli la comparsa dei “NO” è quasi sempre accompagnata dalla comparsa del pronome “IO”. E' la fase in cui cominciano a stupirsi dei segni colorati che il gesto della loro mano lascia sul foglio, per terra o sui muri; è solo l'inizio della propria traccia nel mondo.

Il laboratorio propone un percorso partendo dai no delle nostre esperienze di vita e attraversando i gesti e i segni che a questi si legano, tra suggestioni capaci di coinvolgere sensi ed emozioni attraverso il movimento e la pittura individuale e di gruppo, cercando di dare ai nostri rifiuti e a quelli che riceviamo dai bambini una forma più comprensibile e meno distruttiva.

5. IL NO ENTRA IN SCENA. Drammatizzare e sdrammatizzare i diversi non agiti dentro e intorno a noi. **A cura di Anna Maria Matricardi, Maria Mazzei, Daniela Puntoni.**

In educazione i “no” sono legati a ruoli, funzioni, contesti, ma anche alle diverse individualità, a ciò che riteniamo giusto, a come ci si sente in quel momento ... La proposta è di sostare sui “no” che ciascun partecipante vorrà esprimere, rintracciare dei “no” comuni o condivisibili, riflettere insieme sui significati di negazioni e rifiuti. La scommessa è di prendere tutto sul serio, cercando anche un po' di “faceto”. Il lavoro si snoderà intorno alla possibilità di tirar fuori, tramite il corpo e la voce, il gesto e la parola, diverse forme del dire e ricevere no in situazioni educative e di lavoro. I partecipanti saranno invitati a giocare con le situazioni evocate, allo scopo di costruire piccole azioni teatrali individuali e collettive.

INFORMAZIONI

ATTESTATO di frequenza

L'Associazione M.C.E. è soggetto qualificato per la formazione del personale della scuola (prot. 1224 del 5 luglio 2005). Lo stage può essere riconosciuto quale attività per i crediti formativi universitari. **Si rilascia attestato di partecipazione per 40 ore.**

SEDE DEL CORSO E SISTEMAZIONE

Il corso si svolge a **Capodimonte**, sul Lago di Bolsena (VT). Si lavora presso la **scuola elementare U. Pannucci**, in via Pianora, e si soggiorna all'Hotel convenzionato **Domus La Quercia**, lungolago V.le Regina Margherita, 42 – 01010 Capodimonte – tel. 0761.871244.

QUOTE DI PARTECIPAZIONE e COSTI DEL SOGGIORNO

Le attività assembleari sono aperte a tutti: la frequenza dei laboratori richiede l'adesione al Mce. Il costo di partecipazione è di **€ 215**, comprendente la quota di adesione annua e l'abbonamento alla rivista trimestrale Cooperazione Educativa. Per i soci Mce-2008 la partecipazione costa **€ 175**. Per chi s'iscrive e versa l'acconto entro il 30 giugno il costo del soggiorno è di **€ 215** (in camere doppie-triple, servizi privati per 5 giorni a mezza pensione, bevande incluse). Per coloro che versano l'acconto oltre quella data il costo alberghiero sale a **€ 240**. Sono previsti sconti del 20% per iscrizioni cumulative (gruppi di minimo 5 persone).

IL LUOGO

E' un borgo medievale situato su un promontorio che si affaccia sul lago di Bolsena. La necropoli conserva resti neolitici, villanoviani, etruschi e romani. Ben visibile è la **Rocca ottagonale**, costruita da Antonio da Sangallo il Giovane. Ha un suggestivo porticciolo proprio di fronte all'isola Bisentina, ricca di reperti archeologici e bellezze naturali. Sono ancora molto praticate l'agricoltura e la pastorizia, che danno ottimi vini e i formaggi.

PER ARRIVARE

In aereo: Da Fiumicino prendere il treno per la Stazione Termini, e proseguire fino a Viterbo; poi continuare per Capodimonte.

in treno e bus: Da Roma Termini e da Orte si raggiunge Viterbo, stazione di "Porta Fiorentina". Proseguire per Capodimonte con la linea di Bus, fermata Riello.

In auto. Da nord: uscita A1-Orvieto, continuare per Montefiascone, e poi seguire le indicazioni per Capodimonte.

Da Sud: uscita A1-Orte. Prendere Superstrada SS 675 per Viterbo (km 22). Uscita in direzione Siena su SS2 Cassia. Dopo 3 km, a sx bivio su SP7, direzione Marta e Capodimonte.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Compilare la scheda di partecipazione e inviarla per via postale ordinaria (no raccomandate) a Mce - via G. Ciardi, 41 – 30174 Mestre Venezia; oppure via e-mail a mceve@libero.it. **Un acconto di € 100 va versato su ccp. 24572364 intestato a: Mce- Paola Flaborea, via Sardegna, 21– 30026 Portogruaro – Ve**

INFO

Sito www.mce-fimem.it
MCE-Roma tel. 06.4457228 mceroma@tin.it
mce@portogruaro.org tel. 0421.71645
MCE- Venezia tel. 041.952362 mceve@libero.it



Movimento cooperazione educativa
Associazione professionale
SCUOLA ESTIVA - INSIEME PER EDUCARE

C'E' CHI DICE NO.

**Educare creando contesti
per apprendere insieme**

XVI corso residenziale di formazione
Capodimonte (VT), 24-29 agosto 2008.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Nome, cognome.....
Via, numero.....
Cap.....città.....
Telefoni.....
e-mail.....
età.....professione.....
Sede lavoro.....
Compagni/e d'alloggio.....

Indico 2 opzioni in ordine di priorità per il laboratorio.
N. N.....

Data.....firma.....

Il progetto **MCE Insieme per Educare** è ideato e realizzato dall'**Equipe Scuola Estiva 2008**, composta, oltre che dai conduttori dei laboratori, da: **Silvia Battistella, Orietta Busatto, Domenico Canciani, Bianca Dalla Pietra, Paola Flaborea, Mariliana Geninatti, Mara Nardello, Daniela Puntoni, Maria Grazia Rossetto, Teodora Tomassetti, Silvia Zetto Cassano.**

Coordinamento di Giovanna Cagliari